

Anarchico



PIROZZO Cosimo

PIROZZO Cosimo  
Cosma Damiano (e non Cosimo)

fu Bruno e di Amoroso Gio-  
vanna, nato il 4.8.1912 a  
Rosarno-Reggio Calabria  
Studente

Studente in Lettere e Filosofia all'Università di  
Torino. Espatriò in Francia nel marzo o aprile del  
1936.

Entrato in Spagna ai primi di agosto 1936, a Barcel-  
lona si aggregò ad una formazione anarchica.  
Forse ha appartenuto alla Colonna Italiana "Rosselli

CADUTO il 12.1.1937 a Vicién (Huesca) colpito dal-  
lo scoppio di un proiettile arti-  
glieria nemica.-

Appare in una foto di un gruppo  
combattenti anarchici.

La madre ha ottenuta la pensione di guerra.

---oooOooo---

"Appartiene a famiglia di agiata condi-  
zione economica. I di lui genitori risiedono

Verificato al CPC

./.

a Rosarno e vivono di rendita terriera. Frequentò le classi ginnasiali e liceali conseguendo la licenza liceale a R.C. nel 1932-33. Dal 12/1/1935 era iscritto al PNF Sezione Fascio di Combattimento di Rosarno. Nell'agosto 1935 si allontanò da Roma e chiese il trasferimento della iscrizione al Fascio di Combattimento di Torino... Sfuggiva la compagnia dei suoi coetanei della stessa condizione sociale ed amava invece soffermarsi a conversare con elementi del ceto operaio e contadino ai quali spesso <sup>me</sup>comentava le notizie pubblicate dai giornali. Si vuole che qualche volta, in tali occasioni, abbia fatto dei raffronti tra le diverse condizioni di vita sociale. Nell'aprile del 1936 fu segnalata la sua presenza a Parigi dove si presume abbia emigrato clandestinamente... Successivamente fu segnalato quale individuo in rapporti con pericolosi sovversivi all'estero. Il 18/6/1936 prese parte a Parigi ad una riunione di anarchici. In detta capitale prese alloggio in una baracca che il S.R.I. aveva destinato agli anarchici nell'8 Avenue Mathurin Moreau, Paris. E' iscritto in R.F. e B.R. per l'arresto. Il Ministero, il 20/11/1936 comunicò che il Pirozzo si arruolò nelle milizie rosse spagnole" (Prefettura di R.C., 14/12/1936).

"...tanti italiani sono partiti volontari in Spagna sul fronte della libertà per schiacciare la barbarie dell'egoismo e dell'inciviltà e sono caduti da eroi, come pure il vostro caro che fu ferito gravemente prima

Verificato al CPC



Pre-  
non sapeva dove rastrellare, di quale  
e morto poi dalle palle di altri italiani,  
sì fu ucciso dagli italiani" (dalla lettera  
di Suzanne Merli, timbro postale Paris,  
XII Avenue d'Italie, 6 maggio 1937, diret-  
ta a Pirozzo Domenico di Bruno, Rosarno,  
R.C. con cui gli comunica la morte di suo  
fratello Cosimo). Suzanne Merli è Suzanne  
Huberlant, nata il 30/4/1904 a Braine  
(Aisne), cittadina francese, moglie del  
noto comunista Merli Silvio, nato a Mila-  
no il 17/4/1905.

Il nome del Pirozzo figura in un lun-  
ghissimo elenco indirizzato a Giussani di  
"volontari che hanno raggiunto la Spagna  
per cura nostra" (di "G e L").

"E' partito diversi giorni or sono  
per la Spagna, per arruolarsi nelle mili-  
zie rosse. Il suo trasferimento è stato  
effettuato a spese degli anarchici" (Capo  
Dir. Pol. Pol., Di Stefano, Roma, 13/11/36).

Ecco la nota biografica pubblicata  
da "Guerra di classe" nel n° 8 dell'1 feb-  
braio 1937:

COSIMO PIROZZO

"Pubblicando questo cenno biografico  
e commosso addio al compagno caduto che  
un suo commilitone del fronte c'invia, pre-  
ghiamo la stampa amica di parlarne anch'es-  
sa nella misura e nella forma che meglio  
crèderà, vuoi perchè il Pirozzo era conosciu-  
to e stimato in tutti i campi della gioven-  
tù antifascista, vuoi perchè potremmo così  
con più facilità far sapere ai Suoi, che

non sapremmo ove rintracciare, di quale eroica morte è morto il loro caro e per quale nobile causa è caduto.

## GUERRA DI CLASSE

"Ieri, alle 11 del mattino, l'artiglieria fascista di Huesca bombardò intensamente le nostre posizioni attorno al cimitero. Uno "sdrapnell" esplose a pochi metri di un gruppo di compagni che stava lavorando all'arrangiamento di una strada. Fu ferito il compagno Talarico Luigi.

"Premurosamente, il compagno Pirozzo si offerse di accompagnare il ferito alla vicina infermeria dove qualche istante dopo l'esplosione di un altro proiettile diretto su di essa doveva squarciargli il petto. La morte fu istantanea. Cosimo Pirozzo pagò colla vita il suo atto spontaneo e generoso.

"Pirozzo era un giovane simpaticissimo, dal carattere mite, riflesso di un animo infinitamente buono, intelligente e colto. Aveva saputo guadagnarsi l'affetto di quanti, in questo fronte, lo hanno avvicinato.

"Natio di Rosarno in provincia di Reggio Calabria, non aveva ancora 25 anni. Aveva terminato gli studi liceali, dai quali aveva tratto quell'amore allo studio e quello sforzo di comprensione dei problemi sociali - nuovi per lui figlio di quella Calabria impregnata di colore particolarmente locale - che lo distingueva fra tutti. Insofferente del regime ignobile fascista; incompreso negli sforzi fatti in favore del popolo che amava, e specialmente i contadini con i quali ebbe maggior



contatto, sentì profondamente il disgusto di vivere sotto il controllo di uno spionaggio elevato e colto, e nell'estate del 1936 si rifugiò in Francia.

"Nuovo alle idee che sempre ebbe confuse nel suo spirito in rivolta, aderì nel settembre 1936 alla gioventù comunista francese, sezione parigina. Nell'ottobre, misto ad alcuni anarchici, si diresse sulla Spagna e il 23 novembre raggiunse la Sezione italiana al fronte. Fu assegnato alla posizione del Cimitero di Huesca insieme a noi, e subito il suo spirito curioso e la sua viva intelligenza lo spinsero a discutere dottrine sociali.

"Cosimo Pirozzo era un anarchico che si ignorava. Al nostro contatto si plasma-va dolcemente ma sicuramente alle nostre idee che lo avevano conquistato e, con entusiasmo da neofita, ne esprimeva naturalmente i concetti, rapidamente afferrati. Era un elemento prezioso dalle doti multiformi, dominato da un poderoso senso di solidarietà che lo rendeva infaticabile e di una dolcezza infinita.

"Lo abbiamo accompagnato, oggi, silenziosi e tristi, al piccolo cimitero nuovo di Vicién, ove ora riposa, primo italiano, in mezzo ai suoi fratelli di lotta spagnoli, ritornati alla madre terra. Una folla densa di compagni che poterono assistersi dalle trincee seguì la piccola cassa portata a braccia da quattro compagni, sotto la garrula ombra dalla vasta bandiera rossa e negra.

"Mentre lo spirito di ognuno di noi  
riandava al ricordo dei cari caduti di  
Monte Pelato, sepolti a poca distanza dal  
luogo ove c'incamminavamo; mentre nella  
vallata un tramonto di fuoco bagnava di  
rosso il vasto paesaggio l'eco delle fuci-  
late veniva a richiamarci alle necessità  
della lotta.

"Compagno Cosimo Pirozzo, il tuo sa-  
crificio non sarà vano. I compagni tuoi  
del fronte te lo promettono solennemente!

Umberto Marzocchi"